Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 25 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 48

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Parecchie interrogazioni: fra esse, una sulle inondazioni di Bari, per sapere quali provvedimenti abbia preso il Governo a lenire tanta sciagura.

Di Santonofrio, sottosegretario agli interni, risponde informando sulle ultime notizie ricevute; e ricordato che fra le vittime vi è un brigadiere dei carabinieri, invia i più vivi encomi del Governo all'arma dei carabinieri ed ai soldati. Il Governo mandò un sussidio di lire 5000.

Dopo che la Camera approvò le conclusioni della Giunta per le elezioni, di annullare la proclamazione di Engel nel collegio di Treviglio e proclamarvi eletto in sua vece l'on, Camerini; si prosegue la discussione in prima lettara dei disegni di legge relativi allo sgravio del debito ipotecario.

Per il traforo del Sempione.

Mira, annunciando che è caduto l'ultimo diaframma (iermattina alle 7.20) della galleria del Sempione, credo doveroso ricordare tutti coloro che colla mente e col braccio contribuirono a quest'opera colossale; e propone che la Camera mandi a questi benemeriti un plauso, al grido di: Viva la Svizzera! Viva l'Italia! *(Vive approvazioni; applausi).*

Tedesco comunica che un telegramma della Direzione delle ferrovie Svizzere gli ha annunciato l'apertura della galleria; esprime la certozza che questa nuova via aperta ai civili commerci renderà sempre più saldi e cordiali i rapporti del nostro paese colla Svizzera *(Approvazioni; vivi applausi).*

Presidente. Gli applausi coi quali la camera ha salutato le parole dell'on. Mira e dell'on. Ministro dei Lavori sono la più eloquente e più solenne espressione dei sentimenti che muovono il Governo e il parlamento italiano, nel salutare questa grande opera di civiltà e di progresso *(Vive approvazioni; vivi applausi).*

La montagna perforata.

Iselle, 24. — La notizia essersi compiuto il traforo del Sempione fu, dalla impresa, telegrafata al Re d'Italia e al Presidente della Confederazione svizzera. Bandiere italiane e svizzere sventolano alle porte d'imbocco dei tunnel per festeggiare il lieto avvenimento. La cittadinanza è festante. La festa inaugurale si farà sulla fine di marzo.

Il Presidente della Repubblica al Re d'Italia.

Berna, 24. — Il Presidente della Confederazione Svizzera diresse al Re d'Italia il seguente dispaccio:

Riceviamo notizia che le gallerie del Tunnel pel Sempione si sono incontrate stamane alle 7.20. Sicuri che Vostra Maestà condivide la viva soddisfazione che il lieto avvenimento ci arreca, le inviamo attraverso le alpi domate un voto di felicità ed inviamo alla valorosa nazione italiana il cordiale nostro saluto. Possa questa grande opera, alla quale l'Italia ha ben voluto portare il suo prezioso concorso, contribuire ad ancor più stringere i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi e ad accrescere la comune prosperità!

La risposta del Re

Roma, 24. — Il Re ha diretto al presidente della Confederazione Svizzera il seguente telegramma:

Ho ricevuto con vera soddisfazione il dispaccio col quale vi siete compiaciuto di annunciarmi, che il tunnel del Sempione è stato stamane interamente perforato. Commosso per la vostra premura nel darmi l'annunzio di un avvenimento al quale io non potevo non prendere il più vivo interesse, poichè esso deve contribuire alla prosperità dei due Stati; vi ringrazio cordialmente, insieme coi membri del Consiglio federale, e vi esprimo alla mia volta, colle più sincere felicitazioni, i migliori voti, che sono quelli di tutti gli italiani, per il pronto compimento di questa opera gigantesca che consoliderà sempre più i vincoli di buon accordo e di amicizia felicemente stabilita fra i due popoli.

Il Re agricoltore.

Abbiamo già fatto conoscere il mirabolante sistema dell'americano dott. Moore per triplicare, quadruplicare la fecondità del suolo, fissando nei terreni colonie di microbi azotofagi, prendendo l'articolo che ne parlava dalla *Minerva*.

La notizia fu subito riprodotta e discussa da molti giornali politici e tecnici, alcuni dei quali mostrarono, un pessimismo esagerato. Fra questi, vi fu anche l'*Amico del Contadino*.

Il re, punto scosso da questo pessimismo, appena letta la notizia nella *Minerva*, fece scrivere al nostro ambasciatore a Washington, Barone Mayor Des Planches, incaricandolo di procurarsi alcuni campioni dei preparati del dottor Moore, e spedirglieli al più presto. Per effetto di questa sollecitazione, fin dalla prima metà di dicembre, il re riceveva quattro sacchettini di preparati, contenenti ciascuno vari tubetti.

Contemporaneamente, il direttore della *Minerva*, prof. Federico Garlanda, scriveva direttamente al dott. Moore, e questi graziosamente gli inviava in dono uno di quei sacchetti, contenente anch'esso vari tubetti.

Tutti questi cinque sacchetti, i quattro ricevuti dal re e quello ricevuto dal prof. Garlanda, sono stati affidati al prof. Italo Giglioli, direttore della stazione chimica-agraria-sperimentale di Roma, e al prof. Pirotta, direttore dell'istituto botanico pure di Roma.

Sotto la direzione di questi due valenti specialisti si stanno ora facendo gli opportuni esperimenti; i risultati saranno naturalmente, a suo tempo, portati a conoscenza del pubblico, e specialmente degli agricoltori, che li attendono con legittima ansietà.

Il disastro di Bari.

Le notizie da Bari sulla terribile alluvione di ierl'altro, sono desolanti. Gravissimi i danni; vari stabilimenti dovettero restar chiusi anche ieri. Vi furono vittime: finora, si rinvennero quattro cadaveri, che non furono potuti identificare; ma si teme che ve ne siano altri. E fra le vittime, vi sarebbe, un brigadiere dei carabinieri, ferito mentre compieva opere di salvataggio.

Si narrano scene commoventi. In via Sagarriga, all'angolo di via Principe Amedeo, il delegato Caputi con guardie e carabinieri trasportava una donna a braccia; ma la corrente impetuosa li travolse. Una barca tentò invano di avvicinarsi a loro. Intanto, la vecchia donna fu abbandonata, mentre da una casa veniva lanciata una fune mediante la quale il delegato e gli agenti si poterono salvare in un portone. La vecchia, abbandonata è scomparsa.

Pure in via Sagarriga, una ragazza quindicenne, volendo raggiungere la sua abitazione in via Carruga, dove le onde sono precipitose, è stata travolta senza che si sappia la sua sorte, perchè gli agenti, recatisi in suo aiuto, ne furono impediti dall'imperversare furioso delle acque.

La pubblica assistenza trasse a salvamento circa cento malati giacenti nei bassi tuguri, accogliendoli nei propri locali.

In via Dante Alighieri, fra gli angoli di via Sagarriga e via Manzoni, due squadre agli ordini dei delegati Caputi e Donvito hanno tentato di compiere l'opera di salvataggio attaccandosi a due corde, e al grido di « viva Savoia, avanti » proseguivano in aiuto di donne e bambini chiedenti soccorso. Dai balconi si applaudiva agli agenti coraggiosi, ma questi, giunti all'angolo di via Manzoni, furono travolti dalle onde, per cui si dovettero salvare a nuoto.

* *

Il brigadiere di cui si parla sopra, è Giovanni del Conte da Foggia. Annegò mentre tentava il salvataggio di un bambino travolto dalla corrente.

I cadaveri finora trovati, sono 7.

Verso lo sciopero ferroviario.

Di nuovo si parla dello sciopero ferroviario. I ferrovieri sarebbero malcontenti dei progetti presentati dal governo, per gli articoli che stabiliscono punizioni in caso di sciopero e anche per quelle riguardanti l'arbitrato.

Nell'Italia Centrale a Firenze, a Pistoia, a Pisa, a Bologna, a Solmona — per dare espressione a questo malcontento — si ricorse già all'ostruzionismo ferroviario, il quale porterà ritardi e danni gravi.

Si minaccia poi, dal gruppo dei deputati socialisti, l'ostruzionismo anche alla Camera.

L'agitazione, dunque, che si potè per un momento ritenere scongiurata, minaccia di esplicarsi in tutta la sua violenza.

Si dice che, prima di ricorrere allo sciopero, si passerà al *referendum* in tutte le sezioni di ferrovieri. Si dice inoltre che il Governo sia già preparato allo sciopero e che le stazioni tutte alla prima notizia, saranno occupate militarmente.

In Russia

Nuovi scioperi a Pietroburgo

Pietroburgo, 24. — Il lavoro fu sospeso nelle officine Putiloff. In seguito agli attentati contro la libertà del lavoro la polizia sorveglia le officine. Il lavoro è cessato pure nelle officine Nicolai, nel cantiere Newski, nello stabilimento Poll. Lo sciopero si estende a tredici stabilimenti comprendenti 40,000 operai.

Baku dopo la strage

Baku, 24. — La città è tranquilla, ma in seguito agli avvenimenti recenti molti abitanti partono. Quasi tutte le botteghe di armeni sono chiuse. Le banche erano oggi aperte, ma sotto la custodia delle truppe. I morti ed i feriti sono molti nelle città e nei dintorni. Intiere famiglie sono state assassinate. Il clero si adopera a calmare la popolazione.

Grave dissesto nel Veneto

A Padova, sospesero i pagamenti la Banca in accomandita Vason Caneva e C. e il cambio-valute Carlo Vason situato in Piazza Cavour. Parlasi di un giro di sei milioni. Fra i danneggiati, vi sarebboro: la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Veneta e la Banca Commerciale italiana, nonchè parecchie ditte commerciali di Padova e del Veneto.

Cronaca Provinciale

Varmo

— Ballo a beneficenza.

La sera del 22 corr. ebbe qui luogo in Varmo una festa da ballo sociale, a scopo di beneficenza, con esito brillantissimo.

Il comitato composto dei signori dott. Canciani, dott. Pancini-Baccinelli, A. Dorigo e Pancini Ettore, meglio non poteva provvedere e prevedere ai vari bisogni della serata.

Due aule scolastiche graziosamente ridotte, una per il ballo l'altra per il *buffet*, nulla lasciavano desiderare; fiori-sempreverdi, quadri, specchi a profusione, illuminazione ad acetilene...

Malgrado il tempo e malgrado l'influenza diffusa, i convenuti sommarono circa a novanta, con predominio del sesso gentile.

Nella sala da ballo, in un angolo, accanto alla bandiera tricolore emergeva un bel quadro allegorico ad olio, fattura improvvisata dal distinto artista A. Dorigo, portante la scritta: *Società del tiro a volo: Varmo, ballo di beneficenza.*

Altri due quadri dello stesso autore rappresentanti le stagioni, ornavano la muraglia sopra l'orchestra. Fa anche bella mostra di se un quadro del dilettante sig. Di Gaspero, rappresentante un panorama dei nostri monti più alti coperti di neve.

In un altro angolo della sala stanno bellamente disposti i regali offerti per la lotteria di beneficenza in numero di 36: splendido quello della Società del tiro a volo, un magnifico orologio con piedestallo tutto in metallo smaltato.

Fra i premi spiccava pure un bel quadretto ad olio fatto per la circostanza del dilettante sig. Di Gaspero.

L'orchestra, bene diretta dall'operaio Bassi, fu diligente interprete dei vari ballabili, tra cui piacque una mazurca diretta da lui per la circostanza, intitolata: Tiro a volo. Diresse il ballo il dott. Mocedonio, e seppe disciplinarlo in modo che nessuna signorina restò senza fare il suo giretto ad ogni ripresa. Infatti di tratto in tratto si sentiva, superante l'orchestra il grido *a place, remerciezj les dames;* nota predominante nella intera serata.

Fra le quali, emergeva siccome regina della festa la signorina Canciani. Vi noto poi: la signorina Clerici, Da Prato, Della Mora, Di Gaspero, Baccinelli, Metz, Minardi, Ostuzzi, Pertoldeo, Pinzani, Romanelli, Civran ecc. ecc., tutte ugualmente eleganti e gentili.

Alla mezzanotte fu preso d'assalto il *buffet* inapuntabilmente servito dal sig. D. Vidoni. Seguì la lotteria, ed in meno di 10 minuti furono venduti tutti i 700 biglietti messi a disposizione degli intervenuti.

Finita l'estrazione della lotteria il direttore del ballo sempre il dott. Macedonio, grida *quadriglia à place:* Tutti si precipitano nella sala da ballo e prendono il loro posto... ma sia che il direttore passasse gli ordini delle diverse figure troppo precipitosamente che non fosse compreso o che tutti i ballerini non sapessero la loro parte, questa quadriglia ebbe un grande... successo d'ilarità; tantochè il direttore bruscamente mutò il comando in *à place polka* e poi *à place mazurka e valtzer* e via ininterottamente fino alle ore 6 del mattino, alla quale ora si sentì tuonare, il suo *finis*. Bravo, Dott. Macedonio! egli merita un sincero encomio per la sua costanza ed abnegazione!... A quando, un altro ballo benefico come questo?...

l. e.

Premariacco.

— Importanti deliberazioni del Consiglio comunale.

23. — Oggi il Consiglio comunale di Premariacco si è riunito per deliberare quanto segue:

1.o Un indirizzo di plauso al Sovrano la geniale iniziativa presa per la fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

2.o Sulla importante questione dell'acquedotto, deliberò di procedere alla espropriazione forzata tanto verso il Comune di Torreano, quanto verso i proprietari dei fondi ove trovasi la sorgente di Montina.

3.o Istituzione di due classi miste una nel capoluogo e l'altra nella frazione di Orsaria.

5.o Domandò il sussidio governativo per la spesa occorrente nell'arredamento scolastico.

6.o Infine, per combattere l'alcoolismo, fissò per ogni frazione il numero dei pubblici esercizi di osteria.

Dalle suindicate deliberazioni prese, si vede che l'amministrazione Comunale di Premariacco s'incamina sulla via del progresso, assecondando i principii morali e sociali.

— Nuova latteria.

Da qualche giorno funziona qui, nei locali del vecchio municipio, appositamente ridotti, una latteria. Il macchinario che è dei più moderni e migliori, è stato fornito dalla rinomata ditta Pasquale Tremonti di Udine, specialista del genere.

Per la lavorazione del latte fu sapientemente adottato il Distributore del fuoco brevetto Tremonti.

Un plauso agl'iniziatori ed auguri di prosperità alla nuova benefica istituzione.

Spilimbergo.

— Il seguito del processo Gerometta-Colledani. - Due avvocati espulsi dall'aula "manu militari„. - L'assoluzione - L'appello del Pubblico Ministero.

23. — La richiesta scritta degli avvocati Ciriani perchè data la loro assenza, il processo fosse rinviato ad altro giorno non ebbe nemmeno una riga di risposta, e ieri alle 15 ebbe luogo l'udienza in mancanza dei rappresentanti della Parte civile legalmente ammessa e costituita.

In detta udienza, mentre nella prima il dibattimento si era già chiuso — tanto che era già cominciata la discussione sul merito — si condannò il teste De Stefano, non comparso, a 100 lire di multa e si rinviò ad oggi la sua audizione.

Stamane, la curiosità di sentire del chiasso avea chiamato in Pretura una folla enorme. Non mancavano, naturalmente, i carabinieri!

L'avv. Peter Ciriani di Parte Civile, avuta la parola, stava dettando a verbale tutte le anormalità secondo lui commesse nello svolgimento del processo, quando il V. Pretore gli tolse la parola ordinando ai carabinieri di allontanarlo dalla sala; ed egli dovette accontentarsi di dirgli, andandosene:

— Se lei crede di farmi perdere le staffe, ha sbagliato uscio.

Ugual sorte toccò all'avv. Marco Ciriani junior: egli stava dettando i motivi per cui essi avevano consigliato al teste De Stefano di non comparire, quando, giunto ad accennare come la voce pubblica accusi il V. Pretore D.r Dianese Luigi, di essere autore o coautore di articoli anonimi diffamatori contro essi avvocati Ciriani, esso V. Pretore gli tolse la parola e fra i due immancabili carabinieri lo fece allontanare dalla sala.

Avuta la parola il P. M. rilevando il contegno indecente di qualche teste a difesa, chiese la condanna del Colledani a L. 100 di multa, spese e danni in separata sede.

Ripresa l'udienza alle ore 14 1[2 parlò l'avv. Marchetto Manin della difesa, il quale, sostenne molto abilmente massime date le risultanze dalla causa, la innocenza del suo difeso.

L'avv. Peter Ciriani della Parte Civile avuta la parola, dichiara di non poter parlare in merito per la mancanza di un teste, e vi propone la domanda di rinvio, soggiungendo a giustificazione del contegno proprio e del fratello, di non volere a qualunque costo a giudice in cause proprie persona come il D.r Dianese V. Pretore, pubblicamente ritenuto autore di articoli diffamatori contro essi avvocati Ciriani, perchè la più integra coscienza di magistrato può essere, senza punto volerlo, tratta dal rancor personale a non rendere veramente giustizia.

Subito dopo il vicepretore pronuncia sentenza con cui dichiara assolto il Colledani per non provata reità.

La sentenza è oggetto d'infiniti commenti; ci consta anzi che il Pubblico Ministero interporrà appello, per vedere accolte le sue proposte.

Qui intanto si attende ansiosamente l'avviso dal Congedo del Pretore titolare per porre fine a un tale stato di cose, che fa, e naturalmente non può non fare, la peggiore impressione.

— L'assemblea dell'operaia.

Oltre ottanta soci sono presenti.

Al banco della presidenza si trovano il Presidente sig. Giacomo Mongiat e Vice Presidente Zardo Giobbe nominati a tali cariche nell'ultima assemblea.

Dichiarata aperta la seduta, il Vice segretario Lanfrit dà lettura di una lettera del Presidente Mongiat colla quale ringrazia i soci per la stima addimostratagli, promettendo di adoperasi con amore per il bene della Società.

Così pure il V. Presidente, in una sua lettera letta dopo quella del Presidente.

Alla fine Presidente e V. Presidente sono fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da parte di tutti i soci.

I soci Lanfrit e Ciriani mandano, sicuri d'interpretare anche il sentimento di tutti un saluto ai neo eletti.

I sigg. Mongiat e Zardo ringraziano.

Si passa quindi alla nomina dei tre consiglieri.

Qualche socio vorrebbe si discutesse prima sul resoconto. Il presidente invece passa senz'altro alla nomina dei consiglieri.

Si fa lo spoglio, dal quale risultano confermati in tale carica gli uscenti Sarcinelli Abbondio, De Rosa Antonio e Cossarizza Angelo.

— Approvazione resoconto: oggetto questo rimandato l'altra seduta perchè non completo nella parte passiva, cioè aggiunta al pas-

---

APPENDICE 110

Passione fatale

CAPITOLO XXVII.

I secreti del socio.

Verso le undici della mattiea, Bargeret che lavorava alacremente nel suo studio, ricevette un biglietto del suo socio, biglietto che gli fece una tristissima impressione, concepito in questi termini:

«Appena ricevi questo mio avviso, recati subito ai quartieri alti, prendi la bonne e mio figlio e conducili teco al banco, installandoli negli appartamenti di mia madre. Che essi non escano sotto alcun pretesto. *Arrivederci*

Alfonso

Non fu difficile al vecchio di comprendere presso a poco ciò che poteva essere sucesso; dopo la sua scoperta in via San Onorato e il rapporto del suo fedele Candido, non dubitava che qualche cosa o presto o tardi avrebbe dovuto accadere. Per quanto innamorato che Mailleniers fosse di sua moglie, sarebbe venuto il giorno in cui avrebbe dovuto da solo convincersi ch'ella non l'amava, ch'ella vilmente lo tradiva, ridendosi della sua passione, e quel che è più del suo nome onorato. S'affrettò ad eseguire l'ordine ricevuto, cosa facile, non essendoci in casa la signora che potesse muovere obbiezioni. All'una del pomeriggio il bambino e la bonne occupavano gli appartamenti dei defunti signori Mailleniers.

L'animazione, il lavoro, continuò tranquillamente nell'operosa casa. Verso le tre vi arrivò inquieta, turbata Erminia, e si rivolse al portinaio:

— Signor Barges per caso ella non avrebbe veduta la mia signora?

— No davvero.

— E' ben sicuro che non ci sia stata?

— Non mi sono mai mosso da qui, l'avrei veduta.

— Ella è uscita alle nove di stamani e non è più tornata; il padrone è disopra?

— No, è uscito, ma se vuole può parlare col sig. Bargeret.

Erminia esitò un secondo:

— Ma... si, forse anche lui ne saprà qualche cosa.

— Ella conosce la strada dello studio, ci va da se - le disse il portinaio famigliarmente.

Bargeret accolse la cameriera con un sorriso benevolo; Erminia ci veniva spesso a ritirare le somme per la sua padrona.

— Che c'è? mi sembri molto turbata.

— Non posso trovar la signora - disse piano ma con voce soffocata. Ella amava veramente la sua giovane padrona.

— Bella anche questa! sarà uscita per le sue faccende.

— Eh!.. dalle nove di stamani, manca.

— Ebbene, tornerà.

— Gli è - fece la giovane, - gli è che.. hanno portata da parecchie ore una lettera per lei, raccomandando di consegnarla subito subito.

— Ed è importante questa lettera?

— Importantissima: era necessario l'avesse prima delle dieci.

— Da parte di chi veniva?

— Di Eleonora Oinet, la sorella di latte della mia signora.

— Toh! anch'ella è mescolata in questi affari! — pensò Bargeret sorpreso e riprese ad alta voce:

— Hai veduto la signorina Nora, tu?

— Sissignore, ella stessa me l'ha portata.

— Quella è una buona e brava figlinola!.. Dammi pure la lettera; la consegnerò io alla tua signora.

— Verrà qui?

— Si, ci verrà, con suo marito, - disse lui, tanto per rassicurarla. - Ora, va pure. — La salutò, posò la lettera davanti a se sul tavolino e si rimise a scrivere.

Erminia uscì non meno triste ed inquieta di quand'era venuta.

Ella non era cento metri distante che un nuovo personaggio domandava a Bargès del signor Mailleniers. Il portinaio, come il solito, rispose anche a lui:

— Mailleniers no, ma se vuole può accomodarsi dal socio Bargeret; è la medesima cosa.

— Si trova nel suo ufficio?

— Si, la porta a destra.

L'uomo attraversò la corte e si trovò alla presenza del sig. Bergeret, il quale, davanti a quel nuovo personaggio, la cui fisonomia non gli andava tanto a genio, prese la sua aria delle grandi occasioni. Ripose la lettera della signorina Nora in un cassetto sotto chiave, come fosse stato un oggetto prezioso, e avesse avuto a che fare con un cattivo soggetto, poi, rivoltosi al signore, disse con voce chiara: — A chi ho l'onore di parlare?

— A Vincenzo Laucieul; abito in via 14 luglio... sono latore di un biglietto garantito per il signor Mailleniers.

Bargeret ebbe un momento brusco che cercò di nascondere all'occhio dello sconosciuto; stese solamente la mano per prendere il biglietto, e siccome Vincenzo Laucieul esitava a porgielelo, esclamò: — Voi potete essere tranquillo: qui siamo tutti galantuomini... Quale somma figura sul biglietto?

— Quaranta mila lire, metà subito, metà da qui a un mese.

— Vediamo — disse...

L'usuraio si decise finalmente a mostrargli il biglietto.

Quando Bargeret ebbe passato con l'occhio ciò che sul biglietto stava scritto, disse: — E' questo tutto quello ch'egli vi deve?

— Tutto!

— Il conte Vermeil non vi deve niente di più?

— No.

— Nessuno si è offerto di rimborsarvi la somma?

— Si, una giovine signora...

— Forse la signora Mailleniers?

— Credo infatti sia essa.

— E non vi siete inteso con lei?

— No.

— Questo denaro glie l'avete forse prestato al giovine conte?

— No; è denaro perduto al giuoco..

— Ah! il conte gioca?!

— Si, gioca perdutamente.

— Ebbene soggiunse poi l'usuraio con aria asciutta — Mi pagate voi?

— Vi pago, ma in cambio mi dovete dire ove si trova ora il conte di Vermeil!

— Il conte di Vermeil, dal quale un'ora fa ho ricevuto un biglietto riguardante il suo debito, alloggia all'albergo Splendide di Aix-les-Bayns...

Continua.

sivo del debito incontrato al tempo del congresso operaio.

Dopo breve discussione, detto rendiconto viene approvato ad unanimità.

Dopo di che il socio Cirlani avvertè il presidente che presenterà in iscritto alcune proposte tendenti a modificare lo statuto della Società e più precisamente dove riguarda la tassa d'ammissione che vorrebbe abolita, e cioè: che tutti i soci possano votare appena iscritti, senza attendere i sei mesi di vita sociale.

Così — calma più di quanto si aspettava — terminò la seduta.

— Festa da ballo.

Domenica in sala Artini indetta dalla Società Operaia avrà luogo una festa da ballo — a beneficio della società medesima.

— Seduta alla Filarmonica.

Lunedì 27 corr. si avrà seduta alla Filarmonica per l'approvazione del resoconto.

— Beneficenza.

Il sig. Enrico Ballico nell'anniversario della morte della sua signora versò lire 10, al locale patronato scolastico.

Tolmezzo.

— La grande veglia a favore dell'Operaia.

Giovedì 2 marzo p. v. avrà luogo la grande veglia mascherata a favore dell'Operaia. Il Comitato con a capo il Presidente della Società stessa Molinari Vittorio ha già concretato il programma.

L'orchestra sarà composta dei migliori elementi, ed all'uopo verranno su da Udine alcuni suonatori di violino. Il Teatro De Marchi sarà splendidamente addobbato.

Fra i premi notiamo: al miglior gruppo di maschere. Sei bottiglie ed una torta. Alla miglior maschera, uno splendido anello d'oro. Alla migliore coppia danzante il Valtzer.

I. premio, un calamaio di bronzo e 2 bottiglie.

II. premio, album per cartoline e 2 bottiglie.

III. premio, un orologio e due bottiglie.

I biglietti d'ingresso saranno numerati e verranno ai tre primi estratti assegnati altri premi.

E' a prevedersi un gran successo. Pertanto il Comitato continua nei suoi lavori per rendere la festa quanto più geniale ed attraente.

— Neve e neve.

24. — Anche oggi, dalle prime ore del mattino, fino a mezzoggiorno, neve e neve.

Il fendineve era permanentemente in funzione sulla strada nazionale. Ampezzo-Tolmezzo, Stazione-Carnia e di conseguenza quantunque assai deficiente, il servizio postale andava avanti.

Non così lungo la strada Consorziale Caneva - Paluzza. La neve è intatta. Le vetture sono assolutamente impedite. Si vede di tanto in tanto passare qualche slitta e tutto finisce lì.

Se non erro, oggi la posta pervenne lo stesso.

Maniago

— Per il telefono.

(pr.) — Sebbene il tempo fosse stato pessimo, pure la riunione per l'impianto della linea telefonica riuscì bene, tanto bene che furono, durante la stessa, sottoscritte al completo tutte le azioni necessarie per raggiungere la somma di lire *cinquemila*. Oltre al Presidente Conte dott. U. Cattaneo, ai sigg. Luigi De Carli e Gio. Centazzo venuti da Pordenone, nella Sala vi erano: questo onorevole Sindaco Conte Cav. N. d'Attimis, il cav. Antonio Faelli ed il figlio sig. Vittorio, il sig. dott. Mazzoli-Taic, i medici Sina e Zanardini, il notaio sig. Mazzoleni, il perito Michelutti, i sigg. Edoardo ed Iginio Biasoni, Fll. De Marco, F. Bortolussi, C. Springolo, G. Piva, E. Rosai, C. Cadel e molti e molti altri che per amore di brevità, tralascio.

Per il primo prese la parola il Presidente, il quale dimostrò con brevi parole l'utile che ne ricaverebbe Maniago da questo impianto. L'impianto di Pordenone, dice, ha dato frutti insperati ed il pubblico ormai trova con esso quella comodità che prima non sognava neppure di avere.

La linea Pordenone-Maniago sarà di *30* chilometri, e però la spesa per ogni conversazione di *3* minuti sarà di *20* soli centesimi.

Questo on. Sindaco giustamente volle essere assicurato che la linea non abbia, in ultimo, a protrarsi oltre i *30* km.; poichè in tale caso, il pubblico, invece di *20* cent., verrebbe a doverne sborsare *50* per ogni *3* minuti di discorso.

Il presidente lo assicurò.

Aggiunse, poscia, che la linea per Maniago la si può chiamare indipendente dalle altre in progetto, e che, se anche Montereale Cellina non si decidesse di usufruire di questo beneficio, verrà assolutamente impianta, senza alcun altro aumento da parte degli azionisti.

Notisi che il Comune di Montereale desidererebbe l'impianto della linea telefonica; ma che sta in attesa di risposta da parte della Società per i lavori del Cellina, risposta che sperasi non tarderà.

Gemona.

— I danari della serva.

24. — Tempo fa in una corrispondenza mandata alla *Patria*, narrai di una certa Giuditta De Zani, serva presso l'osteria alla *Cuccagna Vecchia*, che perdette L. 78 in causa del padrone suo G. B. Madile, che imprestò a certi Collini di Godo alcune panche, fra il vuoto di una delle quali aveva nascosto il danaro. Denunciato il fatto ai carabinieri subito si iniziarono ricerche, che riuscirono infruttuose. Ma siccome da cosa nasce cosa, il brigadiere dei carabinieri interrogò la ragazza per conoscere la provenienza del denaro. La De Zani cadde in qualche contraddizione, le quali fecero nascere sospetti. Fu perquisita in Osoppo la casa abitata dalla servetta, e avvolte in un fazzoletto si trovarono L. 155 in carta.

Di nuovo il brigadiere interrogò la ragazza sulla provenienza di tale somma e anche qui ella si mostrò incerta poichè dapprima asserì d'averla ereditata dal padre defunto, poi ricevuto da uno zio in America.

Il fatto fu denunciato alla locale Pretura, dove presto si svolgerà il processo. La servetta intanto venne licenziata e dovette ritornare in famiglia.

— Trasferimento.

Il nostro egregio maresciallo dei carabinieri signor Ferdinando Scarton, con ordine superiore fu traslocato per ragioni di servizio ad Este dove si troverà per il 5 marzo p. v. Viene fra noi il maresciallo Pivirotto. Saluti ed auguri al partente e il benvenuto al Pivirotto.

Cividale.

— Terremoto.

24. — Mentre scrivo, sono le 23 e 25 minuti, di tratto in tratto leggere scosse di terremoto fanno ondeggiare la fiamma del lume e il tavolino sul quale scrivo. Altri indizi di questo terribile fenomeno, mi provano che non si tratta d'una illusione.

— All'Ospitale

Ci consta che il Consiglio Ospitaliero, nella sua ultima tornata deliberò l'abolizione delle tariffe per le operazioni chirurgiche — e stabili una tassa di L. 2 — per l'uso degli apparecchi da gabinetto, negli esami che, medici del di fuori vengono ad eseguire al nostro ospitale.

— Pro « Dante Alighieri ».

Il dott. Accordini, per onorare la memoria della defunta signora Anna Regansola Mazzocca ha offerto alla « Dante Alighieri » L. 2.

— Scuola per gli emigranti.

Nella corrente settimana le lezioni di geografia sono state tenute dall'egregio prof. V. De Osma. Nella settimana p. v. insegnerà legislazione straniera il prof. P. S. Leicht e poscia avremo un corso di lezioni pratiche di lingua tedesca che verranno impartite dall'egregio sig Fogolari, *senior*.

E per quest'anno non avremo altro. L'anno venturo la scuola avrà basi ed indirizzo ancora più pratico e si spera che sarà destinata a dare buoni frutti.

S. Vito al Tagl.

— La conferenza Paolet.

24. — (Carlo). — Gentilmente invitato, mi recai ieri sera al *Circolo Savoia* per assistere alla conferenza: *La donna nell'educazione dell'infanzia*, tenuta dal Vice Presidente di quel Sodalizio, signor A. Paolet.

V'intervennero varie signore e signorine, e molti signori, fra i quali notai: il sottotenente dei R.R. Carabinieri, il Pretore Nob. Ovio dott. Giulio, il cav. Francescutti-Bianco Luigi, Antonio Perosa, ecc.

L'egregio conferenziere fu presentato con brevi e sentite parole dal distinto giovane sig. Giovanni Vendramin, infaticabile Presidente del Circolo.

Impossibile mi sarebbe riassumere nemmeno per sommi capi la dotta ed istruttiva conferenza, che fu ascoltata con grande attenzione e spesso applaudita. Il conferenziere fu salutato alla fine da una generale ovazione e parecchi andarono a congratularsi con lui.

L'uditorio fu poscia rallegrato dalla dolce armonia d'una orchestrina e del *grammofono* di proprietà del Circolo stesso.

Speriamo di trascorrere presto qualche altra ora di diletto intellettuale.

Codroipo

— Consiglio Comunale.

24. — *(D.)* — All'odierna seduta comunale hanno risposto all'appello 12 consiglieri. Presiedeva il Sindaco co. Leonardo Manin. La Giunta era al completo.

Il Consiglio ratificò la deliberazione della Giunta riguardo al pagamento delle spese pel restauro del Campanile che fu fatto con il civanzo del bilancio 1903. Parimenti ratificò quella pel pagamento del carro-botte.

Approvò la spesa di lire 660 per l'acquisto del fondo sul quale verrà costruito il fabbricato scolastico per la frazione di Biauzzo e che costerà circa lire 7000.

E siamo all'oggetto più importante dell'ordine del giorno:

Sul modo di far fronte alla spesa per i lavori di costruzione; a) del fabbricato scolastico di Biauzzo, b) del pubblico macello, c) del ponte sul Corno ed approvazione dei relativi progetti.

Il D.r Zanelli chiede l'inversione: Prima discutere i progetti, poi sul modo di trovare i denari per farli eseguire.

Alcuni consiglieri cominciano ad esaminare il progetto del macello (quello relativo alle scuole di Biauzzo è stato approvato in una precedente seduta). Il segretario legge intanto la relazione dell'ing. de Rosa. Prendo di volo qualche frase: è consigliata la generale demolizione del macello, e la costruzione di uno nuovo, lungo 10 metri e largo 7, a due porte, con pompa per il sollevamento dell'acqua potabile; finestre che diano buona ventilazione; argani ed accessori di sollevamento. Spesa lire 5000 le quali diveranno 6000 con la costruzione di un carro chiuso per il trasporto della carne, proposto dal D.r Zanelli.

Il consigliere Piccini di Pozzo, preoccupato per le tante spese portate in campo, si alza e dice: Far tanti progetti, far tanti lavori! Vorrei sapere come si dovrà far fronte alle spese. Poi divaga e parla delle nuove scuole di Pozzo, della loro posizione infelice. I fanciulli, esclama il Piccini, nè quando nevica nè quando farà troppo caldo non ci vanno, nè ci andranno alla scuola...

Pradolini consigliere di Goricizza muove rimprovero all'assessore della P. I. sig. Giusti perchè la scuola serale nella scuola di Goricizza e Pozzo non si fa.

Giusti risponde che il maestro si trova ogni volta al suo posto, ma gli scolari non fanno altrettanto.

Deganutti conferma quanto disse l'assessore Giusti. Soggiunge che visitò parecchie volte la scuola, trovò il maestro ma non gli alunni.

Pradolini dice di non capire perchè si obbliga il maestro di far scuola tre volte per settimana.

Piccini lamenta le continue spese che si fanno cadere sulle spalle della povera gente.

Il Co. Manin lo richiama all'ordine. Gli dice che abbia pazienza e saprà subito come si farà fronte alle spese.

Il Consiglio approva in massima la spesa di Lire 6000 per la costruzione del nuovo macello e rimanda la deliberazione del relativo progetto ad una prossima seduta, per qualche aggiunta da farsi.

E si passa quindi a trattare del Ponte sul Corno.

Zanelli. Devesi fare il Ponte?

Luzzatto: Ma se fu già approvato!

Zanelli: Non è vero!... La deliberazione fu sospesa, allora... E adesso, il Consiglio deve pronunciarsi definitivamente se si deve fare o no il Ponte sul Corno. Sindaco: La relazione spiegherà tutto.

Luzzatto: Ai lamenti di Piccini (questi è un po' inquieto) e per evitare recriminazioni risponde che non sarà fatto alcun aggravio sul bilancio.

Ed ora, soggiunge, decidiamo su qual passo il Ponte si farà.

Cigaina risponde che la Giunta deliberò di farlo sul passo di Passariano.

Segue una discussione a questo proposito.

Cigaina vuole una dichiarazione dei Conti Manin per loro ed eredi.

Si chiude la discussione: il Consiglio approva la massima della costruzione del Ponte sul Passo di Passariano, a condizione che i proprietari della strada Conti Manin, oltre al concorso pecuniario di lire 1100 già stabilito si obblichino alla servitù di passaggio in perpetuo sulla strada di loro proprietà ed alla manutenzione della medesima a prescrizione di legge, più l'allargamento dell'arco I.o verso Codroipo ed il taglio delle piante annuali.

Cigaina esprime un biasimo al Comune di Rivolto che si disinteressò dell'affare del Ponte.

Per appello nominale viene approvato all'unanimità il Ponte sul Corno sul Passo di Passeriano ed a voti unanimi è approvato il progetto dell'ing. D'Odorico (accettato dalla Giunta). Lo stesso si assume la costruzione al prezzo fisso di lire 6593.

Per questo Ponte che sarà eseguito in mattoni, il Comune di Bertiolo concorre con lire 613.

Il Comune di Codroipo con circa 5000. Un consigliere domanda se si dovranno pagarle con un mutuo o con la rendita.

Cigaina dice che pagando con la rendita si mangia il capitale.

Zanelli risponde che meno capitali si ha, e più si è galantuomini! Perchè volete essere capitalisti? Propone la vendita dei beni comunali perchè non vuole che un ente morale sia capitalista.

Cigaina insiste di no.

La Giunta propone l'alienazione della rendita, messa ai voti la proposta, è approvata all'unanimità.

Ultimo oggetto: Modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.

Il Consiglio abolisce le quote minime ed eleva le altre categorie, portando da lire 30 a lire 100 il massimo della tariffa.

Oggetto ultimissimo ed in seduta segreta: Aumento di salario al bidello delle scuole di Zompicchia — approvato — *Tacchin* intascherà 40 lire anzichè 20 all'anno. Meno male!

Pravisdomini

— Furto.

Ad ora incerta dell'altranotte, ignoti ladri, penetrati nel cortile aperto del signor Panigai Nob. Giulio Cesare fu Bortolo, possidente, della frazione denominata *Panigai* (Pravisdomini), rubarono dal pollaio, pure aperto, tre tacchini, un gallo e 16 galline, del complessivo valore di L. 45 circa.

Da Portogruaro

— Onoranze al Prof. Viglietto.

La morte del prof. Viglietto ha recato un senso di dispiacenza vivissima anche qui da noi — si ricorda come ai primordi della nostra sempre più fiorente Unione Agraria — egli venne qui a coadiuvare calorosamente ed a promuovere la sua istituzione; e quanta parte egli ebbe per l'impianto della Fabbrica Perfosfati. E ben si fece ad inviare telegrammi di condoglianza alla vostra Associazione Agraria ed alla sua famiglia.

— Banca.

Domenica 26 corr. ci sarà la convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio ecc. ecc. Vedano tutti di Soci di concorrervi animati dalla ferma volontà di tenere in piedi un Istituto nenessarissimo alla nostra Città e Distretto ed obbliare agli errori passati, tralasciando le inutili recriminazioni procurando col buon accordo di rimetterlo e farlo rifiorire.

— Veglione.

Sabato 25 corr. grande veglione al nostro Teatro Sociale, a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Cronaca Cittadina

— I direttori didattici.

Nell'elenco, dato nel numero di mercoledì, dei maestri abilitati per titoli alla direzione didattica, involontariamente ommettemmo quello del maestro Giuseppe Clemencig di Udine. Ripariamo oggi.

— Smarrimento.

Ieri da Via Ronchi percorrendo Via Seminario, Piazza Patriarcato, Via Lovaria, Duomo, dei Teatri, Piazza dei Grani, Garibaldi e Via Brenari fu smarrito un portafogli contenente una rilevante somma in danaro.

L'onesto trovatore portandolo all'Ufficio Amm. del nostro Giornale riceverà generosa mancia.

— I nuovi ballabili

del Carnevale per Pianoforte, Mandolino, Orchestra. Si vendono presso il negozio musica e strumenti Annibale Morgante Via della Posta Udine.

— Venne smarrito

un cane da caccia spinone, pelo marrone misto bianco, con vecchia cicatrice sulla fronte. Risponde al nome di Tell. Chi lo trovasse riceverà mancia competente restituendolo al proprietario ing. Rosmini in Flaibano.

Comunicato

Mi tengo a tributare una pubblica lode al D.r Corradino Angelini che, con rara abnegazione ed abilità, mise in opera tutto il tesoro della sua scienza per strappare ad un pericolo certo, mia figlia Luigia.

A Lui, sempre pronto ad accorrere sul campo della sventura un saluto ed un ringraziamento.

Udine, 25 febbraio 1905.

G. Pessa.

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di « Viglietto prof. cav. Federico »: Tonizzo D.r Detalmo L. 5, Latteria di Zompicchia (Codroipo) 5;

di « Visentini Maria ved. Armellini »: Antonini Giacomo L. 2, Malignani Arturo L. 4;

di « Martinis Valentino »: Tomasoni Giacomo L. 1, Tomadini Luigi 1;

di « Fantolini Antonio »: Tonini Angelo L. 2.

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di Viglietto cav. prof. Federico: Operaie e operai della società friulana dei vimini L. 5.95, Lodovico Minar 2.

di Luigia Minsulli ved. Barduseo e di Orsola Seitz: co. Umberto e Lucia Caratti L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio cronici in morte di Rosa Alberghetti, Cantoni cav. Gio. Maria e Fantolini Antonio Camillo: Dormisch Francesco L. 4;

del « prof. Piero Bonini »: Pagnutti Giovanni L. 2: Cassa di risparmio di Udine L. 50.

Pubblicazioni.

E' uscito il N. 4 della splendida rivista « La donna ». Fra altri scritti, reca un articolo di « Matilde Serao, » ove la valente scrittrice ci descrive la donna giapponese: Riuscitissime illustrazioni su Eleonora Duse e sul Kronprinz di Germania; e la continuazione del romanzo « La Cadette » di « Bourget » che desta ogni giorno più interesse.

« La Donna » ha ottenuto uno fra i primi posti nelle riviste che si dirigono al mondo elegante femminile.

Per abbonamenti: Torino, via Davide Bertolotti, 1.

In vendita in ogni edicola a cent. 50 il numero.

In memoria di Elena Fabris-Bellavitis

Ieri sera, all'Accademia, in una riunione ordinaria dei soci, ed alla presenza di numeroso e scelto uditorio, compresa la nobil Famiglia Bellavitis, l'egregio prof Marchesi lesse una bellissima monografia dell'illustre scrittrice Anna Mander Cecchetti sul lavoro letterario della nostra concittadina **Elena Fabris-Bellavitis.**

Ricordata la nascita, dell'*operosa e genialissima scrittrice*, avvenuta in Lestizza, ed il matrimonio coll'ottimo conte Antonio Bellavitis, dice che Dessa aveva agio di descrivere tutte le costumanze signorili, come avvenne nel romanzo *Zia Lavinia*; ma invece l'anima sua nobilissima fece inclinare di preferenza verso i diseredati l'*agile suo ingegno ed il cuore sensibilissimo* a lumeggiare le costumanze le privazioni, i sacrifici e le virtù della povera gente. Non ne tace gli errori, ma li giustifica (e sono tante e tante legittime le giustificazioni a cui il povero ha diritto!) e ne rileva le superstizioni e le combatte colla tolleranza e col blando pungolo d'un fine motteggio.

Fa conoscere tutta la generosa anima sua interamente consacrata al soccorso dei miseri. Aveva lacrime e strazi per tutte le miserie e spese la vita ad alleviarle, rinunciando talora in pro dei miseri al compenso cui le dava diritto la sua infaticabile opera di scrittrice.

« — Per conto mio » — Ella diceva — « benedico la mania d'imbrattare carta se avrò servito a « qualche cosa di buono. »

Aveva una speciale predilezione per i bambini, chiamati da lei con gli accenti più teneri e toccanti, paragonandoli agli uccellini, ai fiori, a tutti gli esseri più gentili.

Sua cura precipua fu l'Infanzia abbandonata e ne fan prova la *Società Protettrice dell'Infanzia* e l'*Istituto della Provvidenza* che l'ebbero ispiratrice e validissimo aiuto, sempre, e più nei momenti in cui tali benefiche istituzioni parevano morir di mano sua.

Tutto un volume — *Pro parvolis* — Ella dedicò ai fanciulli. Son graziose novelle, piene di verità, e delle quali taluna fu pubblicata nelle *Pagine Friulane*.

Ricorda *Il Postino* esuberante di grazia e d'ispirazione. *Pianista* toccante ed elevata, *Oh!.. Ma!* piena di sentimento.

La breve pagina *I ricordi*, ove mette in seggio l'illustre friulana Catterina Percotto, e la presenta nella sua vera, splendida luce; commovente *Pietosa offerta*; una vivace fantasia *I, II e III Piano*, e pieno di forte e sano umorismo *Il Nonzolo della Santissima* e *La Vigilia di Natale*.

In *Vero o Verosimile* l'autrice inculca il vantaggio delle Società di Mutuo Soccorso, mostrandosi all'altezza dei tempi, nel salutare con gioia ogni onesto progresso, ogni benefica novità della scienza.

Parla dei romanzi, ove è più difficile l'*architettura*, e li trova tutti belli, interessanti, informati alla più alta moralità; della qual cosa non è da maravigliarsi, dacchè l'esimia scrittrice ed elettissima dama veniva da una famiglia dove l'onestà era tradizionale.

Nei suoi romanzi fanno comparsa anche « tristi soggetti »; ma sono così repugnanti che a nessuno verrebbe l'idea d'imitarli, e riescono quindi innocui ai giovani lettori.

La delicatezza di coscienza della dama egregia appare nelle monografie uscite sul *Giornale di Udine* col titolo *Ciò che si legge*, e dove stigmatizza gli autori che dell'ingegno si fanno un'arma corruttrice: — Non vi sono dei disonesti al mondo — Ella esclama — senza insegnare la cattiveria? »

Analizza i principali romanzi: *Zia Lavinia, Brutta, Ohimè la vita, La Crocetta*; trovandovi pagine piene di colore e di vita, animate da una viva fantasia, e di un senso pratico che fa vegliare le cause e le conseguenze e procede a fil di logica, sino alla fine.

Nel racconto *Un Genio*, nota nella scrittrice un progresso nella via dell'arte.

Ricordando le molte e belle pagine, pubblicate sul *Giornale di Udine*, le chiama *Note paesane* perchè tutte si riferiscono al Friuli. Ci sfilano dinanzi la bella campagna di Sacile, dove l'egregia signora villeggiava, Polcenigo, Sarone che le fa pensare al pittore Luigi Nono, Caneva, Colture con la vecchia centenaria oggetto delle delicate sollecitudini di Lei — e l'iridiscente Gorgazzo, che le fa ricordare la soavissima ode d'un poeta friulano che si cela sotto il nome di *Zanelo, La chiasule dal Nono* (pubblicata in *Pagine Friulane*.)

Accenna ad altre novelle: *Per sempre* e *Stoffa macchiata*, tutte gentili e gaie nella loro semplicità.

Parla degli articoli sull'Esposizione artistica di Venezia: più che giudizi, impressioni; ma giudicando Ella col sentimento, sa usare dell'ingegno e coglie nel vero più felicemente che se avesse preso a guida dei suoi giudizi lo studio della tecnica.

Con felice e commovente frase rammenta il culto che Ella ebbe per la rara donna, la sapiente educatrice che fu la nobildama Anna Vacca Berlinghieri, direttrice del Collegio Uccellis. Nell'infanzia fu per Lei una seconda madre e sempre poi un'amica impareggiabile, larga di consigli e di conforti. Ma l'eletta signora, che meritava tanto affetto e venerazione da tutti, trovò altresì un'allieva che la comprese ed ebbe per essa quella gratitudine che alligna soltanto negli animi privilegiati, onorando in vita e in morte Colei da cui ricevette il maggiore dei benefizi.

L'elegia diretta alla Regina Margherita dopo l'assassinio del Re, apparsa su tutti i giornali, rappresenta il dolore e il ribrezzo delle Dame Udinesi, ma ritrae anche i sentimenti dell'anima pietosissima che l'ha dettata.

E una tal donna morì a soli quarantadue anni!

Volle seguire il marito a Bologna, subì nel viaggio una corrente d'aria che le fu micidiale e la polmonite in tre giorni la uccise.

Rispetto il sentimento religioso, Ella scrisse nel suo testamento, *ma desidero d'essere cremata.*

E lo fu nel crematorio di Bologna e le sue ceneri si conservano in Lestizza.

Il bellissimo ed interessante studio critico si chiude splendidamente con queste parole: « Alla beneficenza, questa divina forma del bene, s'ispira perfino l'ultima pagina inedita di Lei, come il profumo del fiore scomparso. Tale è la scrittrice.

Quale poi fosse la forte, dolcissima Donna attestano gli Istituti di beneficenza, orbati di una illuminata protettrice, d'una larga, indefessa soccorritrice. Qual fosse la figlia, la sposa, la madre, viene luminosamente provato dall'indimenticabile rimpianto del consorte, delle figlie, del figlio: un mirabile giovanetto che, con serietà d'uomo maturo, ne ha scritta la biografia e ha raccolto e ordinato accuratissimamente tutti gli scritti di Lei, quasi a serbar l'eco dell'alta, consolatrice parola materna e a sentirsi piover da essa il caldo raggio degli occhi ineffabilmente amorosi che la morte ha chiusi per sempre ».

La veramente sentita e commovente commemorazione ha toccato il cuore di tutti i presenti, ed un sommesso e pateiico cenno d'approvazione saluta la geniale scrittrice Anna Mander-Cecchetti, e l'illustre leggitore prof. Marchesi.

— Le conferenze sull'igiene.

Molta gente intervenne iersera alla 4.a lezione sull'*Igiene del lavoro* tenuta dal nostro medico provinciale cav. Fratini alla Scuola Popolare Superiore.

Parlò per oltre un'ora e un quarto sul lavoro nell'aria compressa, nell'aria calda e nell'umida, fermandosi con maggiori dettagli sui fabbri-ferrai, sui fornaciai, sui conciapelli, con frequenti accenni ai progressi igienici delle nostre industrie friulane, come alle ferriere di Udine, alla conceria Contarini, ed altrove.

Trattando delle varie malattie dei lavoratori, riguardo al reumatismo articolare cronico frequente nei conciapelli, accennò al massaggio, facile e blando mezzo di cura, che con un po' di pratica può eseguirsi da chiunque, e dal quale i sofferenti reumatici possono ripromettersi grandi benefici.

Perciò, a lezione finita, egli praticò sopra un operaio, a scopo di istruzione, una regolare seduta di massaggio, della durata di 10 minuti, spiegando nel frattempo tutto quello che teoricamente si riferiva alla operazione, cioè le regole per eseguirla, le ragioni della sua utilità, ecc.

Nella ventura settimana daremo come al solito anche di questa importantissima lezione un largo riassunto.

— Pel forno municipale.

Ieri tenne seduta la commissione per il forno municipale.

Erano presenti: il sindaco comm. Pecile, Pignat Luigi, Sandri Pietro Tonini geometra Giovanni.

Assisteva il segretario della commissione rag. prof. Carletti, e fu presa la seguente deliberazione.

« La Commissione pel forno ha stabilito, in seduta d'oggi, di chiedere informazioni particolari a diverse case che avevano presentate delle offerte.

« Ha interessato il sig. Sindaco a chiamare i proprietari di forno per interessarli possibilmente all'abolizione del lavoro notturno ».

— Programma

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 26 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Duilio »	Rapisarda
2.	Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
3.	Valzer « Naples »	Waldteufel
4.	Serenata	Sardo
5.	Gran Fantasia « Carmen »	Bizet
6.	Danza « American Cake Walk »	Volpatti

Echi delle onoranze funebri tributate al Prof. Pieto Bonini

L'ora tarda, ci vietò ieri di riassumere come avremmo voluto, i discorsi commoventi, pronunciati sotto l'atrio del palazzo degli studi, davanti alla bara che racchiudeva la lacrimata salma di Piero Bonini.

Suppliamo oggi col ricordare le parole che accompagnarono all'ultima dimora e che salutarono per sempre, l'amato professore.

Il prof. T. I. d'Aste.

Dopo i discorsi, pronunciati dal Sindaco di Udine, comm. Domenico Pecile, e dal presidente della Società dei veterani e reduci cav. Guglielmo Seimann — che riportammo nel giornale di ieri — prese la parola il prof. Tito Ippolito d'Aste, professore di belle lettere al nostro Istituto, collega ed amico dell'estinto.

Non qui, non oggi — incominciò l'oratore — il nostro Istituto può commemorare Piero Bonini. In altro luogo ed in altro momento si parlerà degnamente di lui. La commozione profonda, il sincero cordoglio, non possono che dar lacrime sulla tomba dolorosamente aperta, destando un lutto unanime nella città e nelle nostre scuole, che sentono ancora la crudezza funesta di un lutto recente, sentono tutta l'amarezza di questa nuova sventura.

La morte ci rapisce, in Piero Bonini, uno dei più apprezzati docenti dell'Istituto Tecnico; il cittadino baldo ed immutabile nei suoi convincimenti, che offerse il pensiero ed il braccio alla patria; il poeta gentile; l'uomo probo; l'educatore provvido e sagace. Come professore, nessuno più di me può amarlo e piangere la sua perdita.

Per venti anni fummo congiunti nella comunione del diuturno lavoro ed ho il dolce conforto di poter dire, che mai la più piccola nube oscurò il sereno orizzonte della nostra amicizia, del nostro accordo.

E quanto adorasse i discepoli, nessuno al pari di me lo sa, ed essi lo avrebbero anche amato maggiormente, se avessero saputo come la sua voce si alzasse sempre serena e affettuosa in loro difesa.

Sabato lo vedemmo, e si diceva pienamente rinfrancato nella sua salute e certo — dopo un breve riposo — di riprendere il consueto lavoro.

Domenica mattina, per via, mi riaffermava la sua speranza di una pronta e completa guarigione, e poi.. e poi.. non dovevo più rivederlo..

Ed un altro dovrà prendere il posto, che Lui occupò per tanti anni e la ruota del tempo, inesorabile, travolgerà tutto con sè, tutto... tranne la memoria... di questo buono... Piero Bonini, non si cancellerà dal vostro cuore, o giovani e voi lo imiterete ed il migliore monumento che potrete innalzare al suo nome, sarà quello di osservare i saldi dettami che Egli ha trasfuso in voi, con la parola e con l'esempio.

La sua vita fu logorata da dispiaceri domestici, ma Piero Bonini, racchiuse nel suo cuore l'affanno cocente. Triste vita la sua, le cui amarezze è d'uopo ricoprire di quel velo magnanimo ond'egli stesso le volle ricoperte.

La pace che non ebbe in vita, l'abbia almeno oltre alla tomba.

A nome del Preside e dei colleghi del nostro Istituto, che fu a Te caramente diletto e fu il tempio della Tua operosità, porgo il vale ultimo, affettuoso, inconsolabile...

Il prof. Rivoire.

Parlò poi il prof. Rivoire, insegnante di lingue straniere, all'Istituto Tecnico:

— All'uomo mite e buono — disse — al vecchio liberale che mai ha piegato, che fu sempre conseguente a se stesso, estraneo a qualsiasi confessione religiosa, ma non ateo perchè la croce che avanti alla sua bara stà, lo dimostra; al poeta dal verso sovente arguto e talvolta ricoperto da un velo di mestizia; all'idealista pensoso; al collega carissimo, a nome della sezione udinese della federazione fra gli insegnanti secondari, alla quale, nell'ora critica, Piero Bonini, era rimasto fedele per vero spirito di solidarietà, porgo il tributo più vivo di rimpianto, l'ultimo vale.

Il cav. avv. L. C. Schiavi.

Vorrei che la solennità dell'estremo saluto — incomincia il cav. Schiavi — si chiudesse con le parole udite testè.

Volentieri compio il dovere di porgere a Piero Bonini, il saluto dei soci della «*Dante Alighieri*» di cui fu presidente, quando, appena sorta in Udine, fu chiamato a dirigerne le sorti.

In quel momento vi erano grandi difficoltà da combattere; difficoltà che oggi non si possono nemmeno pensare.

Vi era allora una doppia corrente, quella degli impazienti, dei generosi che si chiamavano irredentisti e ai quali sembrava viltà ogni riserbo e tradimento l'indugio; l'altra degli sfiduciati.

Piero Bonini seppe impadronirsi dell'anima friulana: insegnando agli impazienti ad attendere sempre il momento, che per le cause giuste non può mancare, rialzando l'animo degli sfiduciati.

A Piero Bonini è dovuta la fama, che la Sezione di Udine della *Dante* si è acquistata. Di ciò gli va serbata viva gratitudine.

Io mi illudo che il povero morto senta le mie parole. Egli che in questo Istituto celebrò il culto di quella lingua che tanto amò e che va oltre gli attuali confini; e mi illudo ancora che udendomi, le sue ossa fremano di amor di Patria.

Venga, venga il giorno, in cui queste ossa si ridestino, per la conquista completa della libertà! e possa allora finalmente lo spirito di Piero Bonini soldato e poeta e patriota sempre, possa allora aver pace!..

Il cav. Magaldi

consigliere di Prefettura, si associa al compianto unanime, a nome del Prefetto.

Parlarono poi lo studente Saporta (vedi numero di ieri), l'avv. Girardini e

l'avv. G. Batta Billia.

Altri, prima di me, disse l'avv. cav. GB. Billia, ha rilevato come Piero Bonini, lo spirito avesse pronto, colta la mente, fiero e generoso il carattere.

Legato a Lui da una consuetudine di trentasette anni, parlo a nome mio, ed a nome dell'amicizia che sempre ci tenne uniti.

I ricordi dell'amico, si affollano in questo momento alla mia mente.

Piglio il primo: Terminati gli studi, saldato il Suo debito alla patria, Piero Bonini volle con me avviarsi alla pratica del foro. Dico subito: di codici e di leggi si mostrava poco appassionato. Sino da allora, lo seduceva la carriera letteraria, quella carriera, che, come Egli disse, Gli procurò i tormenti ed i conforti dell'arte. Invece di petizioni e di scritture, faceva versi: e poi li correggeva, li mutava, li tornava a mutare, li limava, poichè la lima e la ricerca della frase erano le sue preoccupazioni costanti. E ricordo ancora: Un giorno lo trovai assorto al tavolo dello studio, oltre l'orario.

— Che fai? — gli chiesi.

Ed egli a rispondermi pronto:

— Riveggo e faccio bello un discorso da me ieri sera pronunciato in una privata adunanza, che domani dovrà essere stampato.

Lessi quel parto di giovanile inesperienza ed invano lo pregai acchè non si esponesse ad eventuali fastidi, per la pubblicazione.

Corresse le prime bozze, accentuando certe frasi, ed il discorso apparve nel domani, stampato e diffuso.

Ne nacque un processo. Vigevano allora, i codici austriaci. Fu processato a termini del paragrafo 465 del codice penale austriaco, per reato di alto tradimento mediante la stampa. Per quel crimine, che assegnava la pena di morte od i lavori forzati, a coloro che avessero cospirato, per staccare una o più provincie «dal nesso dello Stato» come ancora suonano le parole là dove il codice ancor vige.

E Lui, Piero Bonini, fu processato. La legge era fatta, o meglio, era lasciata così, ed il Tribunale di Udine, e l'Appello di Venezia, nulla ostante le interpretazioni, lo condannarono ad un anno di carcere ed a L. 1000 di multa.

Però, ed è giusto osservare, non si ebbe il coraggio di fare eseguire la sentenza.

L'amnistia del 20 settembre del 1870, cancellò il reato di alto tradimento, la pena e le conseguenze tutte.

Da allora, Piero Bonini, disertò il mio studio e si dedicò quale discente privato, fino a che fu ammesso a far parte della schiera dei professori del nostro Istituto Tecnico.

Tante burrasche ebbe a sopportare nella vita, e si confortava con gli amici e con virile rassegnazione cercava nello studio, se non l'oblio, almeno un po' di distrazione.

Tante volte si travedeva, con lui parlando, che la serenità dell'aspetto, l'arguzia erano poste dalla indomita sua volontà nel volto e sulle labbra per coprire un affanno interno, insanabile!...

Disse il poeta di essere rude nelle forme e che nelle amicizie fu saldo, ed amò me, perchè nelle forme, forse, sono rude al par di Lui.

Ogni anno, nell'autunno Egli veniva nella mia villa, si fermava e ripartiva a talento.

Pareva una cosa la più naturale. Una stanza allegra, che da un lato guardava la corona vicina delle alpi, dall'altro lasciava scorgere una striscia d'argento del lontano mare, era la camera di Piero Bonini ed a Lui intitolata.

Poche settimane or sono, che per via lo incontrai sofferente, con mestizia mi disse che nella sua stanza di Pagnacco, non sarebbe ritornato: e quella sua lieta stanza... non lo ospiterà più!

E così questa consuetudine di 37 anni, eccola divelta.. spezzata.. Piero Bonini, vecchio amico... addio...

Il dott. Stefano Bortolotti.

A nome dei parenti del prof. Bonini, ringrazia vivamente, del tributo d'affetto dato al povero estinto.

Il cav. Misani.

Per il fratello, per i parenti, per me, che mi volle suo esecutore testamentario, per i colleghi, rendo le più vive grazie a tutti gli oratori, ai rappresentanti delle istituzioni cittadine, ai docenti ai discenti, a tutti coloro che resero con pensiero affettuoso il vale ultimo, al cittadino, al patriota, al professore, al poeta.

Silvio Savio

parlò, per ultimo, come abbiamo detto ieri, a nome della Camera del Lavoro.

Bontà ereditaria.

In tutti i discorsi, che salutarono ieri, commovendo quanti erano ascoltatori, la salma di Piero Bonini, fu rilevata la sua grande bontà. Ora, in proposito, crediamo interessante rilevare una circostanza che non vedemmo accennata. La signora Angela Ferrazzi, madre del prof. Bonini, era figlia della signora Fausta Tomadini di Udine, sorella dell'indimenticabile monsignor Francesco Tomadini fondatore dell'Istituto degli orfanelli — nome che nella città nostra è sinonimo di bontà e di carità evangelica.

Si pensa quasi al fondamento che natura pone » in ciascuno di noi, come dice Dante; sentenza che il prof. Bonini illustrò in uno dei sonetti raccolti nel suo volume *Versi Friulani.*

Altre onoranze.

Gli studenti, ad onorare la memoria del loro professore, elargirono lire 50 alla Scuola e famiglia.

— Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio deliberò di erogare, in sostituzione di una corona, lire 50 all'Ospizio Cronici.

— L'illustre comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, inviò da Roma un affettuoso telegramma di condoglianza al fratello cav. Aristide.

— Anche l'assessore comunale signor Pietro Magistris ha telegrafato, da Cremona, sentite parole di condoglianza.

La cremazione.

Dopo i discorsi, si ricompone — nell'ordine detto ieri — il corteo per accompagnare al Cimitero la salma del prof. Bonini.

Mentre si levava la bara dal funebre carro, per condidarla al crematoio, la banda municipale intuonò l'inno di Garibaldi.

La cremazione seguì alla presenza del prof. ing. Misani in rappresenza della famiglia.

Oggi le ceneri, furono levate dal Crematoio. Saranno raccolte in un'urna, e questa collocata nel porticato dove il tumulo della famiglia Muzzati, conformemente al desiderio espresso dall'Estinto.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE

Udienza del 24 febbraio.

Processo a porte chiuse.

Presiede il nob. avv. Torlasco.

Difensore avv. Driussi.

Siede alla sbarra il contadino Drì Luigi detto *Pelo* di Pietro d'anni 36, coniugato di Porpetto

imputato

di corruzione di minorenni sulle persone dei ragazzi Pez Ivo d'anni 14, Anti En e d'anni 12, Budai Pietro d'anni 14, Schidello Davide d'anni 10, Schidello Costantino d'anni 15 e Filiputti Gioachino d'anni 14, tutti di Porpetto.

Si escutono parecchi testimoni, avendo il Drì commesso parte dei reati in luogo pubblico.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale lo condanna a 7 mesi di reclusione. 140 lire di multa ed accessori.

Il P. M. avv. Vignato aveva chiesto mesi venti di reclusione... e non sarebbero stati «mal dati»!

PRETURA DEL I MANDAMENTO

Francesco Corrado

imputato dell, assassinio di Teor

processato per oltraggio.

Certamente, i lettori ricordano l'efferato assassinio di Teor: una povera donna, Maria Battistutta, fu crivellata di ferite a colpi di roncola spietatamente ammenati, là in mezzo ai campi, sul cadere di una sera piovosa. Per tale delitto — che spegneva due vite ad un tempo, dacchè la Battistutta fosse in cinta furono arrestati Francesco Corrado a suocero e due figli suoi cognati della vittima, uno dei quali fu poi, recentemente, scarcerato.

Il Francesco Corrado, nella sua lunga degenza in carcere, diede segni di pazzia e fu accolto in osservazione al Manicomio provinciale: senonchè, il direttore prof. Antonini giudicò ch'egli simulasse l'alienazione per sottrarsi alla tremenda responsabilità ond'era gravato.

Ieri, il Corrado comparve dinanzi al Pretore del I Mandamento cav. Fantuzzi, imputato di oltraggio con violenza contro due guardie carcerarie. Lo difendeva l'avv. G. B. Maroè. Come rappresentante il Pubblico Ministero, v'era il delegato di Pubblica Sicurezza dott. Abrescia.

Il Corrado — che ha circa cinquantasette anni — è... protetto da due guardie di città. Il suo contegno è alquanto vivace e spavaldo. Egli non si confessa colpevole: anzi, ripetutamente dichiara di essersi limitato a difendere la propria persona contro la prepotenza delle guardie carcerarie che volevano privarlo di una coperta.

Queste, però, lo smentiscono.

Per la sua spavalderia, il Corrado fu parecchie volte chiamato all'ordine dal signor Pretore.

Il P. M. chiede la pena di giorni 45 di reclusione e 150 lire di multa.

Il difensore chiede al sig. Pretore l'applicazione del minimo della pena, in vista delle circostanze del fatto e perchè il Corrado risulta incensurato dai certificato penale.

Il Pretore lo condanna a giorni 40 di reclusione, a lire 120 di multa ed accessori.

Il pubblico numeroso assistette con interesse allo svolgimento del processo, riportando l'impressione che il Corrado sia un uomo anormale. Se pure non avrà simulato anche qui, come il dott. Antonini giudicò che simulasse mentre fu al Manicomio.

ULTIMA ORA.

Vittime del mare.

Centinaia di morti?!

BREST, 25. — Nove cadaveri, creduti appartenenti all'equipaggio del piroscafo Amsterdam, probabilmente affondato durante l'ultima tempesta, furono gettati dalle onde sulla spiaggia.

Temesi vi sieno parecchie centinaia di morti.

Si ricerca attivamente di stabilire in modo preciso quale sia la nave affondata.

Letti per centomila feriti.

LONDRA, 25. — Dispacci da Pietroburgo dicono:

Le notizie dal Teatro della guerra informano che Curopatchine continua a fare preparativi per una grande battglaia. I laboratori della Croce Rossa di Mucden, Tieling, Carbin ecc., furono avvertiti di preparare l'occorrente per curare evventualmente dagli ottanta ai centomila feriti.

Notizie ufficiali intorno a Massimo Gorki.

PIETROBURGO, 25. L'agenzia telegrafica di Pietroburgo annuncia:

Il procuratore della polizia ha consentito a che Massimo Gorki venga rimesso in libertà, verso il pagamento di una canzione di 10000 rubli, e vi è un garante pronto a versare la somma domandata.

La decisione definitiva spetta ora al governatore generale Trepow, il cui avviso in proposito non è ancora conosciuto.

Lo stato di salute di Massimo Csorki è in questi ultimi giorni peggiorato.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento

Giuseppe Marini e famiglia riconoscenti esprimono i più sinceri ringraziamenti ed elogi ai distinti professori co. cav. Basilio Frattina ed Angelo Vallan per la loro premura indefessa nel seguire le fasi della grave malattia e averne spiegata la giusta diagnosi.

All'egregio professore Angelo Vallan primario del nostro Ospitale, che colle operazioni sue energiche e sapienti salvò il povero ammalato, gratitudine vivissima, perenne.

Pordenone, 25 febbraio 1905.

La Seta Svizzera è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Habutai stampati, Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousselline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta, scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna L 74 (Svizzera).

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confesione dei primi incroci cellulari

Lo incrocio giallo col bianco giapponese.
Lo incrocio giallo col bianco Corea.
Lo incrocio giallo col bianco chinese.
Lo incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Cercasi per ufficio, apprendista con bella calligrafia. Dirigersi all'amministrazione del nostro Giornale.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE

MADAMA ANNITA

Celebre Spiritista

Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI

Professoressa di Chiromanzia, Graffologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.

di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.

Dà il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.

Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.

Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.o piano).

Per accondiscendere al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.

Grande segretezza

Prezzi L. 2, 3, 5, 10

Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite Cronica

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere al Premiato Stabilimento Chim. Farm. CARLO ARNALDI, Milano per avere elegante opuscolo gratis.

Avviso.

Il sottoscritto esercente, avverte la spettabile chientela che avendo con giorno 15 corr. mese acquistate tutte le merci esistenti nel negozio del sig. Andrea Covre, sito presso la barriera di Porta Poscolle, colla stessa data ha cominciato ad esercire tale azienda per proprio conto.

La tenuità dei prezzi e l'eccellente qualità delle merci di cui d'ora in poi sarà fornito il negozio stesso, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato da numerosi clienti.

Alessandro Garlatti.

Premiato Stabilim. Bacologico

M. Mozzi Vittorio VENETO

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze sveite e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Malattie veneree.

Si guariscono in pochi giorni con i rinomati medicinali «Costanzi». Dirigersi alle buone farmacie o all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Malattie d'ORECCHIE — GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Da vendere a buonissime condizioni TREBBIATRICE completa con relativo svecciatoio. — Per trattative rivolgersi presso l'amministrazione di questo giornale.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravidanza.» 3

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

L'Eguaglianza

Società Mutua Nazionale di Assicurazione contro i danni della Grandine sedente in Milano

avverte i *signori soci associati* che le quote di riparto utili dell'esercizio 1904 sono ritirabili da oggi presso la locale *Agenzia Generale Via Cassignacco N. 9.*

L'Agente Generale CAMILLO PAGANI

Luigia Piutti Travagini VIA MERCATONUOVO, N. 10 UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

METALLI

Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiere zincate — Lastre di zinco Bande stagnate.

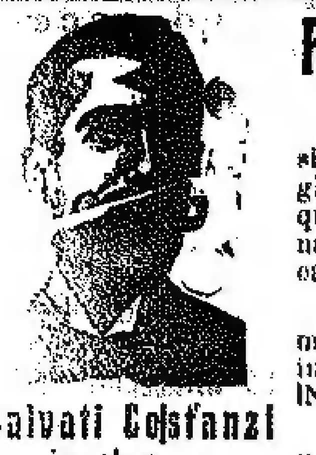
Nuovo depos. presso la ditta A. P. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).

Prezzi ridottissimi.

Si acquistano rottami di metalli vecchi.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**



R. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - **Milano** - **Roma** - **Genova**, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.60

In UDINE presso FABRIS dott. ANGELO farmacista.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta - Certificati medici contro carta da

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. Passerini - C. Ragni

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11

Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro, *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruneccuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la merca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

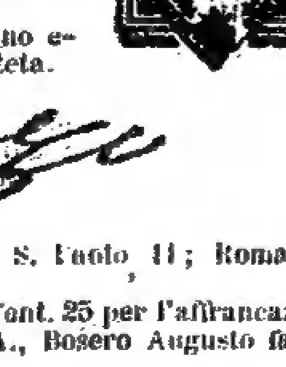
Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istrezione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositeta.



A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Soli Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

La ispirata veggente Sonnambula

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna d'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'instinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre **immutata**; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. **Tutti** possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, se all'estero lire **6**, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **prof. PIETRO D'AMICO** via Roma, N. 2, piano 2, **Bologna**, e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Sirolina

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno.**

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi dove usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:
AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco